



ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE DEGLI ASSOCIATI

16 GIUGNO 2021

**RELAZIONE
ing. FRANCESCO MOLTENI
PRESIDENTE ANCE COMO**

Buongiorno.

Saluto tutti coloro che sono intervenuti a questa assemblea, in presenza o in collegamento da remoto, e saluto e ringrazio, in particolare, per essere qui con noi, fisicamente o in video, il Presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi e il Presidente di ANCE Nazionale, Gabriele Buia.

Seppur con una serie di limiti dei quali credo siamo tutti stanchi, ci siamo adattati a queste modalità di lavoro e facciamo di necessità virtù: la presenza di due rappresentanti di vertice – dell'Istituzione regionale il primo e della nostra Associazione nazionale il secondo – mi fa particolarmente piacere perché, oltre ad essere due amici, testimoniano la loro vicinanza ad ANCE Como e la voglia che abbiamo tutti di riprendere le nostre vite normali e il nostro lavoro.

Il quadriennio passato è stato piuttosto impegnativo: il nuovo incarico ha richiesto, anzitutto, una conoscenza delle istituzioni locali che necessita di tempo; inoltre, quando ho iniziato a guidare la nostra Associazione, ci trovavamo ancora nel pieno di anni difficili per il settore.

Ritengo, tuttavia, che l'Associazione, con i mezzi a disposizione, abbia fatto molto per le proprie imprese e per il territorio, sia in termini di servizi che so per certo essere apprezzati dalle nostre imprese, sia in termini di aggiornamento continuo e assistenza sulle novità normative che, purtroppo, sono sempre all'ordine del giorno.

Allo stesso tempo, abbiamo cercato di portare avanti alcune iniziative di carattere culturale per gli associati e per il territorio: penso alle ri-pubblicazioni delle riviste "Quadrante" (il numero monografico dedicato alla ex Casa del Fascio), di "Colori e Forme" e di "Lettere ai Parisi", ognuna presentata con eventi a beneficio anche della collettività in contesti bellissimi della città.

Parallelamente, a livello associativo, siamo stati attivi nell'ambito del sistema ANCE che sta cercando di riorganizzare alcuni aspetti della propria attività (in particolare dandosi un'omogeneità di regole di governance e rappresentanza, lavorando molto sulla comunicazione, etc.) per adattarsi ad un contesto economico e, soprattutto, politico, mutevole e, in generale, molto complesso.

Il Presidente Buia è il primo testimone della difficoltà di interloquire con le Istituzioni nazionali e non lo dico perché è presente, lo penso sinceramente: nonostante tutto, ha fatto e sta facendo un grande lavoro per la nostra Categoria, senza risparmiarsi minimamente. Per questo dobbiamo ringraziarlo.

A livello regionale e locale, a parte la maggiore stabilità, il dialogo con l'Amministrazione Pubblica non è molto più semplice rispetto al nazionale. L'amico Fermi, sempre disponibile ad ascoltarci, sa però quanti sono i limiti che incontriamo quando ci confrontiamo sia con Regione Lombardia, sia con i nostri Enti Locali.

Ricordo anche – consentitemi questa piccola soddisfazione personale – che, per la prima volta, abbiamo ottenuto la presidenza di ANCE Lombardia con Luca Guffanti e, tuttora, io siedo nel Consiglio di Presidenza del regionale.

Tornando al contesto di mercato del mio inizio mandato, pur con tutte le difficoltà, tuttavia, il settore delle costruzioni stava lentamente riprendendo un po' di slancio dopo oltre dieci anni di costante calo.

Confesso che ero consapevole della complessità dell'incarico quando ho iniziato – è, naturalmente, più semplice fare il Presidente quando ci sono tante imprese associate soddisfatte perché hanno molto lavoro e il bilancio dell'Associazione è florido, come è successo per tanti anni prima del 2008-2009 –, ma devo ammettere che non mi sarei aspettato, come tutti del resto, una terribile pandemia che ha avuto, in tutto il mondo, le conseguenze tremende che tutti conosciamo.

Quest'ultimo anno e più ha messo a dura prova tutti noi, le nostre famiglie, le nostre imprese.

Credo che ANCE Como, nel primo lockdown che è stato, di fatto, il più duro e impegnativo, anche da un punto di vista psicologico, abbia risposto bene alle esigenze delle imprese in un contesto assurdo al quale nessuno era preparato. E' passato oltre un anno ormai e sembra un periodo lontano. Ma voglio ringraziare ancora una volta la struttura che, in pochi giorni, pur con comprensibili problemi, è stata operativa da remoto. Non era scontato. E so per certo che non tutti i territori e tutte le Associazioni sono state così resilienti, per usare un termine oggi molto in voga.

Poi ci sono state le diverse iniziative per il territorio (le donazioni agli Ospedali, in primis) e per sostenere la ripresa delle attività: il "kit per la ripartenza" con i DPI e altro materiale per riaprire i cantieri, la convenzione col Fatebenefratelli di Erba per offrire ai dipendenti degli associati i test sierologici e i tamponi, etc. tutte azioni importanti, anche dal punto di vista economico, ma giuste.

Colgo l'occasione per ringraziare i miei Vice Presidenti, Alessandra Bianchi, Filippo Pontiggia e Eugenio Rizzuti per l'impegno e l'aiuto. Non sono ringraziamenti formali perché si sono spesi e hanno dedicato molto tempo ed energie all'Associazione, con vero spirito di servizio. Credo che così si debba comportare una squadra.

Ringrazio anche tutto il Consiglio Generale per il supporto e il sostegno che ha dimostrato e, in particolare, coloro che ricoprono, in rappresentanza della nostra Associazione, incarichi esterni al sistema associativo: Enrico Bianchi e Mara Valsecchi con (ancora), Eugenio Rizzuti per gli Enti Bilaterali, Gloria Bianchi per la Camera di Commercio, Valentino Carboncini per il Formedil regionale.

Ringrazio anche i componenti del Collegio dei Garanti Contabili e dei Probiviri che continuano a dimostrare attaccamento all'Associazione.

Ebbene, la coda di questo mandato che confesso essere stato molto faticoso, per fortuna mostra più luci che ombre e ci fa, quindi, ben sperare. Se la situazione sanitaria continua a migliorare, è verosimile che dopo l'estate le nostre vite riprendano una pseudo normalità.

Sebbene, a onor del vero, a parte i due mesi e mezzo della primavera dell'anno scorso, il nostro settore non è stato tra i più penalizzati.

E ora, tra incentivi fiscali e risorse del PNRR (e non solo), l'attività è ripresa a pieno ritmo e il settore ha aspettative molto incoraggianti, per lo meno per i prossimi due o tre anni.

A questo proposito, sono stato molto colpito dal discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Mattarella del quale vorrei ricordare un passaggio che legge per evitare di scordare qualche parola.

(...)

La società ha dovuto rallentare ma non si è fermata. Non siamo in balia degli eventi.

Ora dobbiamo preparare il futuro. Non viviamo in una parentesi della storia. Questo è tempo di costruttori. I prossimi mesi rappresentano un passaggio decisivo per uscire dall'emergenza e per porre le basi di una stagione nuova. Non sono ammesse distrazioni. Non si deve perdere tempo. Non vanno sprecate energie e opportunità per inseguire illusori vantaggi di parte.

È questo quel che i cittadini si attendono. La sfida che è dinanzi a quanti rivestono ruoli dirigenziali nei vari ambiti, e davanti a tutti noi, richiama l'unità morale e civile degli italiani. Non si tratta di annullare le diversità di idee, di ruoli, di interessi ma di realizzare quella convergenza di fondo che ha permesso al nostro Paese di superare momenti storici di grande, talvolta drammatica, difficoltà. L'Italia ha le carte in regola per riuscire in questa impresa. Ho ricevuto in questi mesi attestazioni di apprezzamento e di fiducia nei confronti del nostro Paese da parte di tanti Capi di Stato di Paesi amici. Nel momento in cui, a livello mondiale, si sta riscrivendo l'agenda delle priorità, si modificano le strategie di sviluppo ed emergono nuove leadership, dobbiamo agire da protagonisti nella comunità internazionale. In questa prospettiva sarà molto importante, nel prossimo anno, il G20, che l'Italia presiede per la prima volta: un'occasione preziosa per affrontare le grandi sfide globali e un'opportunità per rafforzare il prestigio del nostro Paese.

(...)

* * *

All'avvio di questo nuovo mandato, vorrei, anzitutto, ringraziare gli associati di ANCE Como che hanno attestato la loro fiducia nei miei confronti e nell'operato della squadra di Presidenza che non sarà stravolta, ma, nella linea della continuità, sostanzialmente confermata.

I Vice Presidenti eletti sono, dunque, Filippo Pontiggia ed Eugenio Rizzuti, a cui si aggiunge Pietro Tagliabue, neo eletto Presidente del Gruppo Giovani – a lui rivolgo i miei complimenti ed un in bocca al lupo per il nuovo incarico – Vice Presidente di diritto. Il nuovo Tesoriere è Alessia Binda.

Ringrazio Alessandra Bianchi, che rimane Presidente di Promedil e Giuseppe Rigamonti per il suo lavoro di Tesoriere durante vari anni. Confido che la loro collaborazione e supporto ad ANCE Como non cessino.

Le prospettive all'avvio di questo nuovo mandato sono buone: vediamo finalmente la luce dell'uscita dalla pandemia, contiamo molte risorse pubbliche da spendere e stimiamo numerosi interventi privati da realizzare legati ai diversi Ecobonus.

Un'altra piccola nota positiva che forse incide poco nel complesso, ma è un segnale al quale non eravamo abituati da tempo: anche dal punto di vista del marketing associativo registriamo l'interessamento di diverse imprese che chiedono di associarsi ad ANCE Como.

E, tuttavia, non è tutto rosa e fiori. Per l'attuazione del PNRR – che richiede la spesa di grandi risorse in tempi rapidi e non è semplice farlo – ci sono una serie di criticità legate soprattutto alle modalità e ai tempi di lavoro della PA.

Gli ecobonus e, in particolare il superbonus 110%, rimangono procedure complicate e, ad oggi, c'è un termine troppo breve perché la misura possa esplicare tutte le sue potenzialità, per cui la proroga è fondamentale.

Altre criticità importanti sono conseguenza della pandemia che ha sconvolto l'economia globale: mi riferisco, ad esempio, al "caro materiali" che sta stravolgendo le condizioni di moltissimi contratti.

Di fronte a tutte queste difficoltà, per assistere le imprese nella loro attività e per trasferire al decisore pubblico le istanze della Categoria, sono convinto che l'Associazione sia indispensabile e penso che il recente passato e l'attuale contesto lo dimostrino in maniera evidente.

L'Associazione ha tanti compiti: informazione, divulgazione, assistenza, consulenza, rappresentanza, etc. tutte attività indispensabili per un settore del quale fanno parte così tante discipline caratterizzate, tra l'altro, da un'ipertrofia normativa senza eguali che, da sola, un'impresa edile non sarebbe mai in grado di conoscere, interpretare, applicare. Per non parlare delle proposte che ANCE,

a tutti i livelli istituzionali, porta avanti con determinazione e argomenti di grande sostanza. Ne cito una su tutte, visto che probabilmente è l'argomento più caldo: il superbonus. Tutti ne parlano e tanti ne beneficiano, ma pochi sanno che è frutto della lobby trasparente dell'Associazione.

Dobbiamo ammettere che le imprese edili e la stessa Associazione, a tutti i livelli, non sono tradizionalmente soggetti resilienti. Ci sono, naturalmente, molte eccezioni, ma, in generale, i nostri associati e le strutture di ANCE in passato hanno, sostanzialmente, operato sempre allo stesso modo. Quello che è successo nell'ultimo anno e mezzo, invece, ci ha dimostrato che sia le imprese, sia le Associazioni si possono adattare alle mutevoli esigenze e alle nuove necessità. E questa trasformazione è ancora in corso.

Sembra che ormai si debba convivere con la consapevolezza che ci sono cambiamenti così repentini, di solito inaspettati e a cui raramente siamo preparati e che, per come è organizzata oggi la nostra società globale, impattano su tutto e tutti, che non possiamo pensare di rimanere statici a lungo.

Dopo il terrorismo, dopo le crisi finanziarie, dopo la pandemia, non è peregrino pensare che arriverà qualcos'altro a cui far fronte: che sia un evento ambientale o un'altra pandemia, oppure un attacco alla cyber security... non possiamo saperlo, ma, se basta una nave che blocca il canale di Suez perché ci siano conseguenze mondiali gravissime, allora è chiaro che bisogna essere sempre pronti ad adattarsi e adeguarsi alle necessità che cambiano ed alle quali difficilmente si può essere preparati.

Nel nostro piccolo, per quanto riguarda ANCE Como, in particolare, nel nuovo mandato cercheremo di mantenere gli standard apprezzati di servizi per le imprese, affiancando ai metodi tradizionali di informazione e divulgazione, quelli nuovi che siamo stati costretti ad imparare negli scorsi mesi: dopo la prima fase emergenziale, abbiamo dotato la nostra sede di nuovi impianti audio-video: si tratta di interventi non ancora conclusi, visto che dovremmo procedere anche all'integrale cablatura: sono investimenti sull'impiantistica dello stabile che, pur funzionante, è ormai piuttosto datata.

Quanto alla tipologia di servizi, stiamo valutando di inserire nella struttura associativa (eventualmente prima a supporto di Promedil per la gestione delle tante pratiche di Ecobonus) una figura tecnica, giovane da far crescere, un ingegnere che possa occuparsi, tra le altre cose, di energia, ambiente, trasporti, innovazione tecnologica, etc. tutte discipline che, quando impattano per la prima volta sulle nostre attività vengono, solitamente, considerate dei freni se non delle seccature, ma che, giustamente, sono diventate (e lo saranno sempre di più)

centrali e inevitabili. Stando così le cose, meglio avere un tecnico interno, piuttosto che esternalizzare queste attività.

L'attività della società di servizi inoltre, più sinergica con ANCE rispetto al passato, sta mostrando la possibilità che anche Promedil si adatti alle esigenze delle imprese: oltre ai servizi abituali, infatti, l'assistenza per i diversi Ecobonus dimostra quanto il nostro sistema possa, effettivamente, rappresentare un valore aggiunto. Qualche altro territorio ha copiato (non con lo stesso successo) o, addirittura, replicato l'esperienza del Protocollo che abbiamo siglato con ACSM-AGAM per la riqualificazione dei condomini e che, fino ad ora, ha portato all'avvio dei lavori in un quarantina di edifici della Provincia e, in base alle diverse delibere già raccolte o di prossima approvazione, si stima che entro l'anno questo numero possa triplicare. Ci stiamo attrezzando per garantire una migliore assistenza e rispondere alla enorme domanda che registriamo.

Approfitto per ricordare a tutti di segnalare agli uffici il loro interesse ad essere inseriti nell'elenco di imprese tra cui si sorteggiano i lavori per il 110%. Paradossalmente, la domanda di imprese che realizzano quegli interventi è maggiore dell'offerta. Nei prossimi giorni si procederà ad un nuovo sorteggio.

Cercheremo di fornire assistenza e supporto alle imprese anche in altri ambiti in cui, tradizionalmente, c'è maggiore difficoltà. Penso, ad esempio, alla digitalizzazione del settore.

Grazie alla buona gestione dei conti, dovremmo essere in grado di destinare un po' di risorse a questo aspetto del nostro lavoro che, abitualmente, non viene considerato degno di grande interesse. Abbiamo in mente già un progetto che potrebbe essere di utilità e stiamo riflettendo su altre iniziative.

Approfitto per sollecitare i Consiglieri, ma non solo, a suggerire idee che vadano in questa direzione.

In generale, mi rivolgo a tutti gli associati per offrire i diversi servizi di cui possono aver bisogno, ma anche perché segnalino necessità che, al momento, non sono considerate. L'Associazione è vostra e il suo obiettivo è fornire servizi a voi e tutelare i vostri interessi.

Diteci, quindi, oltre a quello che già si fa, che cosa ANCE Como può fare per voi.

Ringrazio ancora tutti gli associati per la fiducia riposta e i nostri ospiti per essere intervenuti oggi.

Arriviamo da anni difficili e da un ultimo anno faticosissimo. Abbiamo tutti voglia di ripartire.

Voglio pensare che la parola che ispiri il lavoro nostro e dell'Associazione per questi prossimi anni sia "opportunità" (al plurale) e sono fiducioso che, insieme - imprese, Associazione e Istituzioni -, potremo coglierle.

Rinnovo l'invito ai componenti del nuovo Consiglio di partecipare attivamente all'attività di ANCE Como che fa parte di un sistema del quale, spesso, si dimentica la capillarità e il valore aggiunto rispetto ad altre rappresentanze.

Ai Consiglieri chiedo impegno e spirito di servizio, perché facciamo tanto, ma possiamo fare di più con l'impegno di tutti.

Grazie. E andiamo avanti!

IL PRESIDENTE
ing. Francesco Molteni